



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ANCE	DATA: 24/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Direzione Generale (direzionegenerale@ance.it) (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più connessa	
OBIETTIVO SPECIFICO: C2, C3 e C4	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>In linea generale si evidenziano grandi difficoltà nel processo di realizzazione delle opere pubbliche in Italia che si riflettono anche nell'attuazione delle politiche comunitarie di riequilibrio territoriale destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali, sia di grandi reti di collegamento transnazionali (TEN-T), sia di interventi più contenuti a carattere nazionale, regionale e locale.</p> <p>Queste difficoltà sono ben rappresentate dai dati sui tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia, forniti dal Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che segnano un tempo medio di realizzazione di 4,4 anni, che va dai 3 anni per gli appalti più piccoli (inferiori ai 100mila euro) fino a raggiungere i 15,7 anni per le grandi opere (oltre 100mln euro).</p> <p>Oltre la metà del processo realizzativo (54,3%) riguarda i tempi di attraversamento, ovvero i tempi amministrativi ("burocrazia") necessari per passare da una fase all'altra.</p> <p>Inoltre, come confermato da numerosi studi sul tema, i ritardi e le criticità si concentrano soprattutto nelle fasi iniziali del percorso di realizzazione, a monte della gara e sono dovuti a cause procedurali/amministrative, legate al complesso iter burocratico propedeutico all'approvazione della programmazione, allo sviluppo progettuale e all'affidamento dei lavori. Si pensi, ad esempio, alle procedure CIPE e ai relativi passaggi alla Corte di Conti e ai Ministeri competenti, alle procedure del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, della Conferenza dei Servizi, a quelle relative alle valutazioni ambientali (VIA/VAS), nonché al complesso iter approvativo dei documenti programmatici come i Contratti di programma di Anas e Ferrovie.</p> <p>Sul tema l'Ance ha individuato alcune azioni prioritarie per velocizzare le procedure di spesa dei fondi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rivedere e circoscrivere il ruolo del CIPE affidandogli compiti strettamente connessi alla sua funzione di programmazione e controllo. La recente semplificazione introdotta nel DL "Sblocca cantieri" (DL 32/2019 art.1, co. 15) è positiva anche se resta necessario uno snellimento procedurale più ampio, che preveda l'eliminazione di tutti i passaggi al CIPE successivi all'approvazione, da parte dello stesso, del Documento pluriennale di pianificazione (DPP) o di altri documenti di pianificazione o programmazione; • eliminare le inutili duplicazioni di passaggi decisionali tra i Ministeri; • prevedere che la registrazione delle delibere CIPE da parte della Corte dei Conti avvenga entro 60 giorni, decorsi i quali, in caso di silenzio, la registrazione s'intenda assentita; • velocizzare le procedure di localizzazione e approvazione dei progetti delle opere pubbliche e quindi la loro cantierizzazione, intervenendo su alcuni aspetti normativi che attualmente rendono complessa l'attività della stazione appaltante. In questo ambito l'Istituto della Conferenza dei servizi deve sempre più rappresentare, in termini di tempestività e di cogenza delle determinazioni assunte, uno strumento di accelerazione dell'iter decisionale nella fase "a monte" della gara. <p>Le ultime azioni del Governo sembrano andare nel senso opposto a quello di uno snellimento dei percorsi di realizzazione delle opere pubbliche, in particolare nella fase a monte dei lavori.</p> <p>Negli ultimi sei mesi, infatti, il Governo ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creato tre nuove strutture di <i>governance</i>: Investitalia, Strategia Italia, Struttura per la Progettazione; • ampliato il ruolo di altri organismi esistenti (DIPE, CDP, INVITALIA); • creato "Italia Infrastrutture SpA", una società in house presso il MIT; • annunciato la creazione di un Dipartimento per gli investimenti presso il MEF. <p>Il tutto in un quadro immutato di competenze di molte altre amministrazioni.</p> <p>Il risultato ottenuto sembra poco funzionale rispetto all'obiettivo di un'accelerazione degli investimenti pubblici.</p> <p>La proliferazione di strutture, ben 8, con ruoli ridondanti rischia ora di ingessare ulteriormente la macchina amministrativa, a tal punto che servirebbe istituire un «Coordinatore dei coordinatori».</p> <p>Per quanto concerne, invece, il settore degli appalti, occorre garantire che il codice dei contratti pubblici sia conforme alle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE rispettivamente in materia di concessioni, appalti pubblici nei settori ordinari e speciali.</p>	

Ciò al fine di consentire la corretta appaltabilità delle opere e dei servizi in linea con le norme comunitarie, favorendo in tal modo il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti da Bruxelles secondo principi di massima concorrenza, imparzialità nonché parità di trattamento degli operatori economici, posti alla base della legislazione europea in materia di contratti pubblici.

Al momento infatti, la normativa italiana non è pienamente conforme al diritto UE, al punto che la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, sollevando molteplici discostamenti tra quanto previsto dal codice dei contratti pubblici e le direttive comunitarie.

Con riferimento specifico alla programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, l'Ance evidenzia le seguenti priorità:

- garantire l'**addizionalità** dei fondi strutturali rispetto ai fondi nazionali. Al riguardo, è necessario un costante monitoraggio dei programmi di spesa affinché sia garantita l'applicazione della regola del 34%, definita nella Legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018);
- adottare un **approccio nazionale alla programmazione dei fondi strutturali destinati alle infrastrutture e ai trasporti**, garantendo la **complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento**, al fine di favorire la **coesione e lo sviluppo integrato della rete infrastrutturale a livello nazionale**, sia in termini territoriale che tra modalità, nel rispetto dell'art. 176 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ovvero mantenendo inalterate le quote destinate a ciascuna regione.
- migliorare la **qualità istituzionale e la capacità amministrativa degli enti**. E' questa un'esigenza che riguarda tutti i programmi di spesa e ancor più quelli relativi ai fondi strutturali europei per i quali è necessaria una capacità amministrativa specializzata, che risente ancor di più della carenza di personale adeguato che, dopo anni di blocco del turnover, caratterizza la gran parte delle amministrazioni pubbliche;
- dedicare **fondi specifici alla progettazione degli interventi**. La disponibilità di risorse dedicate, unita al supporto di personale specializzato, consentirà di superare le difficoltà e i rallentamenti riscontrati nelle fasi di avvio dei progetti. Al riguardo si segnala l'iniziativa della Regione Campania che ha istituito un Fondo di rotazione per la progettazione, per 40 milioni di euro provenienti dal Piano Operativo Complementare della Regione Campania, per migliorare la qualità e la quantità della spesa comunitaria.
- **estendere l'utilizzo dei fondi strutturali alla tutela del patrimonio infrastrutturale esistente** e non solo alla **realizzazione di nuove infrastrutture**. La grave caduta degli investimenti pubblici, che dal 2005 hanno registrato una contrazione di circa il 60%, ha determinato un vero e proprio deterioramento dello stock di capitale pubblico che rende urgente interventi di conservazione e adeguamento. Ciò consentirebbe di aumentare la sicurezza per gli utenti, prevenire le conseguenze degli eventi naturali catastrofici che generano interruzioni significative nelle reti di trasporto principali e rendere il patrimonio infrastrutturale resiliente al cambiamento climatico. Si tratta di finalità del tutto in sinergia con gli obiettivi strategici OS3 e OS2;

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

L'Ance ritiene opportuno evidenziare, in questa sede, i gravi ritardi nella spesa del Fondo Sviluppo e Coesione dovuti all'estrema polverizzazione degli strumenti programmatori (oltre 1.000 strumenti sottoscritti).

Di fronte a queste evidenti difficoltà il Governo è recentemente intervenuto prevedendo all'art. 44 del DL n.34/2019, cosiddetto "Crescita", alcune misure volte a semplificare ed efficientare il funzionamento dei fondi

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

nazionali per il riequilibrio territoriale.

La norma prevede che, su proposta del Ministro del Sud, si proceda, entro quattro mesi dall'approvazione del decreto, ad una riclassificazione dei numerosi documenti programmatici esistenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE un unico Piano operativo denominato "Piano sviluppo e coesione", con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

Il Piano, mutuando la logica adottata per i Programmi Operativi Europei, è articolato per aree tematiche la cui *governance* viene affidata ad appositi Comitati di Sorveglianza costituiti dalle Amministrazioni titolari dei Piani operativi.

L'approccio introdotto appare positivo e, se attuato nei tempi previsti (4 mesi), potrà contribuire ad aumentare l'effettiva spesa per investimenti.

In particolare, sono apprezzabili l'attenzione alla salvaguardia degli interventi già in fase avanzata e all'utilizzo in chiave strategica delle risorse liberate dalla riprogrammazione per finanziare, come richiesto dall'Ance, programmi di opere medio-piccole rapidamente cantierabili, fondi per la progettazione e piani di interventi su alcune priorità strategiche che anticipano la programmazione dei fondi europei 2021-2027, responsabilizzando maggiormente le amministrazioni titolari degli interventi.

La riprogrammazione è altresì un'utile occasione per la definizione, insieme al partenariato economico e sociale, di progetti di sviluppo a livello territoriale.

Infine, in considerazione dell'alta incidenza dei fondi destinati alle infrastrutture (27 miliardi su 60 complessivi) appare opportuno confermare la presenza nei Comitati di sorveglianza della rappresentanza delle imprese di costruzioni.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte Ance per una più efficiente politica di coesione europea nell'ambito dell'OT 3 con riferimenti agli obiettivi specifici C2, C3 e C4, appaiono pienamente compatibili con il Tema unificante "Territorio e risorse naturali", "Servizi" e "Cultura".

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte Ance sono pienamente rispondenti agli obiettivi da perseguire indicati nell'area "Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con riferimento all'Obiettivo Strategico Nazionale III.1 "Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori"; III.2 "Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti"; III.3 "Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni".

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- Ance, Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, gennaio 2019 (<http://www.ance.it/docs/competenze.aspx?id=16&pid=11&pcid=12&docId=35186>)
- Ance, Le infrastrutture per la competitività del Mezzogiorno, settembre 2018 (http://www.ance.it/net_ance/strumentiorga.aspx?id=4751&pid=94&pcid=98&docId=33856)
- Ance, Audizione presso la Commissione Ambiente, territorio e lavori Pubblici della Camera dei Deputati su DDL 1248/S "Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n.32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", maggio 2019 (http://www.ance.it/net_ance/inParlamento.aspx?id=103&pid=94&pcid=96&docId=35869)

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.